

III domenica di Avvento

DOMENICA 17 DICEMBRE

III settimana di Avvento - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*O tu che vieni presto
Signore dell'inizio e della fine
in noi si compia oggi
il tuo mistero
incontreremo te nel tuo regno.*

*Per sempre sei vivente
Pastore della chiesa nel deserto
da te speriamo
l'acqua che disseta
e il pane necessario
al nostro viaggio.*

*Ascolta il nostro grido
e il gemito che sale dalla terra
perché nell'ora in cui
si fa già notte
si levi il giorno della tua venuta.*

*È gloria a te, Signore
al Padre che con te è benedetto
perché nel Soffio unico è l'amore
in cui tu salvi noi
che ti attendiamo.*

Salmo SAL 99 (100)

Acclamate il Signore,
voi tutti della terra,
servite il Signore nella gioia,
presentatevi a lui con esultanza.

Riconoscete
che solo il Signore è Dio:
egli ci ha fatti e noi siamo suoi,
suo popolo
e gregge del suo pascolo.

Varcate le sue porte
con inni di grazie,
i suoi atri con canti di lode,
lodatelo, benedite il suo nome;

perché buono è il Signore,
il suo amore è per sempre,
la sua fedeltà
di generazione in generazione.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

[Giovanni Battista] rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaìa» (*Gv 1,23*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Gloria a te, Signore, gloria a te!

- Dio nostro, il tuo regno è vicino: gli occhi dei ciechi si aprono.
Ogni uomo e ogni donna riconoscano la tua venuta.
- Dio nostro, il tuo regno è vicino: gli orecchi dei sordi ascoltano.
Ogni uomo e ogni donna obbediscano alla tua parola.
- Dio nostro, il tuo regno è vicino: la lingua dei muti si scioglie.
Ogni uomo e ogni donna ti preghino e ti cantino.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. FIL 4,4.5

Rallegratevi sempre nel Signore, ve lo ripeto:
rallegratevi. Il Signore è vicino!

COLLETTA

Guarda, o Padre, il tuo popolo, che attende con fede il natale del Signore, e fa' che giunga a celebrare con rinnovata esultanza il grande mistero della salvezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Dio, che chiami gli umili e i poveri a entrare nel tuo regno di pace, fa' germogliare tra noi la tua giustizia, perché viviamo nella gioia l'attesa del Salvatore che viene. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA Is 61,1-2.10-11

Dal libro del profeta Isaìa

¹Lo spirito del Signore Dio è su di me, perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione; mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati, a proclamare la libertà degli schiavi, la scarcerazione dei prigionieri, ²a promulgare l'anno di grazia del Signore.

¹⁰Io gioisco pienamente nel Signore, la mia anima esulta nel mio Dio, perché mi ha rivestito delle vesti della salvezza, mi ha avvolto con il mantello della giustizia, come uno sposo si mette il diadema e come una sposa si adorna di gioielli.

¹¹Poiché, come la terra produce i suoi germogli e come un giardino fa germogliare i suoi semi, così il Signore Dio farà germogliare la giustizia e la lode davanti a tutte le genti.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

Lc 1,46-50.53-54

Rit. La mia anima esulta nel mio Dio.

⁴⁶L'anima mia magnifica il Signore

⁴⁷e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

⁴⁸perché ha guardato l'umiltà della sua serva.

D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. **Rit.**

⁴⁹Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome;

⁵⁰di generazione in generazione la sua misericordia
per quelli che lo temono. **Rit.**

⁵³Ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

⁵⁴Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia. **Rit.**

SECONDA LETTURA 1Ts 5,16-24

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési

Fratelli, ¹⁶siate sempre lieti, ¹⁷pregate ininterrottamente, ¹⁸in ogni cosa rendete grazie: questa infatti è volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi.

¹⁹Non spegnete lo Spirito, ²⁰non disprezzate le profezie.

²¹Vagliate ogni cosa e tenete ciò che è buono. ²²Astenetevi da ogni specie di male.

²³Il Dio della pace vi santifichi interamente, e tutta la vostra persona, spirito, anima e corpo, si conservi irreprensibile per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo. ²⁴Degno di fede è colui che vi chiama: egli farà tutto questo! – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO Is 61,1 (CIT. IN Lc 4,18)

Alleluia, alleluia.

Lo Spirito del Signore è sopra di me,
mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 1,6-8.19-28

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

⁶Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. ⁷Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. ⁸Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. ¹⁹Questa è

la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: «Tu, chi sei?». ²⁰Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo». ²¹Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?». «No», rispose. ²²Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?». ²³Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaìa». ²⁴Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. ²⁵Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». ²⁶Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, ²⁷colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo». ²⁸Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando. – *Parola del Signore.*

Credo

p. 338

SULLE OFFERTE

Sempre si rinnovi, o Signore, l'offerta di questo sacrificio che attua il santo mistero da te istituito, e con la sua divina potenza renda efficace in noi l'opera della salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento II oppure II/A

p. 341

ANTIFONA ALLA COMUNIONE cf. Is 35,4

Dite agli smarriti di cuore: «Coraggio, non temete!
Ecco il vostro Dio. Egli viene a salvarvi».

DOPO LA COMUNIONE

Imploriamo, o Signore, la tua misericordia: la forza divina di questo sacramento ci purifichi dal peccato e ci prepari alle feste ormai vicine. Per Cristo nostro Signore.

Si può utilizzare la formula della benedizione solenne p. 354

PER LA RIFLESSIONE

Rallegratevi!

Il tempo di Avvento, come abbiamo più volte ricordato, ruota attorno alle figure di Giovanni Battista e di Maria, la madre del Signore. Nel vangelo di questa terza domenica, Giovanni è presentato come testimone di Gesù: Dio lo ha inviato per essere testimone di Cristo (cf. Gv 1,6-8), una vocazione che Giovanni ha vissuto con coerenza e saldezza dando testimonianza a Cristo davanti al popolo e ai capi di Israele (cf. Gv 1,19-28).

«Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce» (Gv 1,7). La vocazione di Giovanni è di essere testimone, essere colui

che narra in verità ciò che ha visto, toccato e conosciuto: che Gesù è il Messia inviato da Dio. Il testimone è colui che è capace di decentrarsi dalla sua persona per indicare la verità; è colui che non cattura lo sguardo su di sé, ma indica su chi è necessario fissare lo sguardo. Giovanni è un testimone paradossale perché precede Gesù: testimonia di colui che deve venire! È il precursore, ma è guidato dalla Scrittura e sa vedere ciò che gli altri non vedono: discerne con gli occhi della fede e riconosce che colui che lo segue, Gesù, viene prima di lui.

«Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce» (v. 8). Emerge un ulteriore aspetto della testimonianza di Giovanni: il suo limite. Per rendere testimonianza a Cristo, Giovanni riconosce apertamente di non essere il Cristo; egli doveva testimoniare la luce vera, ma non era lui la luce. Dopo questi versetti del prologo giovanneo, che hanno la funzione di sommario degli eventi narrati nel vangelo, la pericope odierna ci presenta Giovanni interrogato sul significato della sua predicazione: «Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: “Tu, chi sei?”. Egli confessò e non negò. Confessò: “Io non sono il Cristo”» (Gv 1,19-20). Giovanni non cerca confronti sterili e non si perde in lunghi discorsi. Parla con la sua vita, attraverso il suo ministero, attraverso le sue azioni e i suoi segni. Ecco il vero testimone: colui che parla con il suo agire, con i suoi gesti, con il suo corpo e il suo stile. Giovanni testimonia la verità con una vita vera. Giovanni è l'uomo della ve-

rità: sa aderire alla sua verità e per questo sa anche testimoniare la verità di Cristo. Quando Giovanni dice qualcosa di se stesso non usa parole sue, ma ricorre alla Scrittura: «lo sono voce di uno che grida nel deserto: rendete diritta la via al Signore» (v. 23; cf. Is 40,3). Giovanni tiene fisso lo sguardo su Gesù Cristo e lo fa obbedendo alle Scritture. Nella sottomissione alla Scrittura Giovanni obbedisce a Cristo e così facendo aderisce alla sua verità più profonda. Ecco come Giovanni ha dato testimonianza alla luce, alla verità: vivendo tutta la sua vita decentrato da sé, in obbedienza alla Scrittura e tenendo lo sguardo fisso su Gesù Cristo, il Messia. La figura di Giovanni il Battista ci richiama a una esigenza radicale della nostra vita di discepoli del Signore: uscire da noi stessi, decentrare il nostro sguardo da noi stessi e fissarlo su Gesù. Così sapremo condurre chi incontriamo al Signore, perché a tutti il Signore offre il suo sguardo di amore. Ecco dove sta la nostra vera gioia! Non a caso la liturgia, dalle prime parole dell'introito della messa (tratte da Fil 4,4-5), definisce questa III domenica di Avvento la domenica *Gaudete*, «Rallegratevi», «Siate sempre lieti»: la domenica della gioia, della gioiosa attesa del Signore che viene.

Dio nostro Padre, noi ti preghiamo: in questo tempo in cui ci apprestiamo a celebrare la memoria della nascita di tuo Figlio nella carne, donaci di accogliere con rinnovata esultanza il grande mistero della nostra salvezza, nella gioiosa attesa della gloriosa venuta del nostro Signore Gesù Cristo, che vive e regna con te e lo Spirito Santo nei secoli dei secoli.

Calendario ecumenico

Cattolici e anglicani

Inizio delle ferie maggiori prenatalizie.

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo profeta Daniele e dei tre santi fanciulli Anania, Azaria e Misaele (536 a.C.).

Copti ed etiopici

Barbara di Eliopoli (III-IV sec.); Giuliana di Nicomedia, martire (ca. 304).

Anglicani

Eglantine Webb, riformatrice e fondatrice di «Save the Children» (1928).

Luterani

Sturmio di Fulda, evangelizzatore, fondatore e abate (779).